

PRESENTAZIONE

Le discussioni sui grandi temi scientifici che da tempo animano l'opinione pubblica, se da un lato testimoniano una mai sopita attenzione per l'argomento (la cui complessità è proporzionale al fascino che esercita per l'innata curiosità dell'uomo), dall'altro offrono un concreto segnale della richiesta di partecipazione e di coinvolgimento nelle decisioni che attengono allo sviluppo della società che proviene proprio direttamente da questa, in particolare delle giovani generazioni. La scienza, e più in generale il sapere scientifico, concorrono infatti ad alimentare nelle persone quel senso critico e quella assunzione di responsabilità che sembrano fortemente connotare la richiesta di partecipazione e di coinvolgimento della società civile, al di là delle opinioni espresse, nelle grandi decisioni pubbliche.

Questo fatto a mio parere testimonia che, benché si registrino ancora difficoltà in un accesso ampio (almeno quanto necessiterebbe il nostro sistema economico per poter crescere adeguatamente) alle lauree scientifiche, sono stati fatti comunque importanti progressi nel campo della comunicazione e della divulgazione del sapere scientifico ad un pubblico vasto di non addetti.

In questo processo di educazione scientifica, Pianeta Galileo ha svolto e svolge un ruolo prezioso e insostituibile. Esso, infatti, non si limita solo a trasferire conoscenza, ma offre alle giovani generazioni concrete possibilità di incontrarsi direttamente con chi "fa scienza". Con affermati scienziati, ma anche con giovani ricercatori delle Università e dei Centri di ricerca toscani, per sperimentare e confrontarsi direttamente con loro secondo un modello educativo "orizzontale", un modello in cui chi trasmette conoscenza si pone non solo in un rapporto collaborativo con chi impara, ma fa conoscere anche i valori e i principi del proprio mestiere.

Le giovani generazioni sono quindi i veri protagonisti di Pianeta Galileo, e il successo che dal 2004, anno di avvio, ha accompagnato questa manifestazione di anno in anno fino ad oggi, giunto alla ottava edizione, ci conforta e ci motiva a proseguire con sempre maggiore impegno.

ALBERTO MONACI
Presidente del Consiglio regionale della Toscana